

L'ALLARME DELLA SINDACA

Raggi: la burocrazia
strozza la nostra città

a pagina 5

Raggi: la burocrazia strozza la città
Progetti fermi, serve innovazione

Mocci (Federlazio) chiede «più sviluppo sostenibile e semplificazione»

La proposta

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Campidoglio

Una road map per
snellire le procedure
amministrative e
velocizzare le pratiche

15

gli enti
che insistono
sul Tevere, con
48 dipartimenti
degli enti locali.
Per questo
il Comune ha
creato l'Ufficio
Tevere come
cabina di regia

100

Mila
i visitatori di
Maker Faire.
L'innovativa
fiera
dell'artigianato
digitale ha
avuto grande
successo
di pubblico

Burocrazia matrigna. Babel di codici e codicilli, lacci e laccioli che rischia di paralizzare non solo la crescita, ma anche la pubblica amministrazione. Intervenuta al convegno di Federlazio «L'economia che cambia», Virginia Raggi raccoglie lo sfogo degli imprenditori, «strozzati» da un apparato farraginoso che disincentiva lo sviluppo. Se non fosse che la sindaca, in un anno e mezzo di governo, ha potuto sperimentare a sua volta il peso di certe ingessature. Al punto di dover ammettere che «non riusciamo a far partire i progetti». Uno dei primi casi di scuola con i quali si è scontrata la giunta Cinquestelle è stato il crollo di una parte di muro sotto Ponte Sublicio: dopo la frana, la ciclabile Tevere è stata interrotta per oltre due mesi. Con procedure più snelle i lavori si sarebbero potuti realizzare in poco tempo: un piccolo esempio di come, fin dal suo insediamento, l'avvocata pentastellata si sia trovata a fare i conti con il Moloch di un'organizzazione così complessa e

frammentaria da diventare ingestibile. Ancora più emblematico il fiume che attraversa la Capitale, sul quale insistono 15 enti e 48 dipartimenti: da qui la creazione dell'Ufficio Tevere che fungerà da cabina di regia. Dopo aver metabolizzato tempi e dinamiche della macchina-monstre, la prima cittadina insiste sulla necessità di cambiare passo: «Stiamo scrivendo una road map degli interventi per far sì che ci sia un modello snello, flessibile e resiliente». Parole in sintonia con il discorso tenuto il mese scorso dalla prima cittadina all'assemblea dei costruttori e che riflette lo spirito di «Fabbrica Roma». Della semplificazione si sta occupando l'assessora competente, Flavia Marzano: dopo aver raccolto le segnalazioni degli imprenditori, e individuato i gangli più intricati, è in agenda una serie di tavoli per studiare le possibili soluzioni. Una prima risposta potrebbe arrivare dal riordino della macrostruttura capitolina approvato a metà ottobre.

Dopo il successo di Maker

Faire, la fiera degli artigiani digitali che quest'anno ha raggiunto i 100 mila visitatori, il direttore generale di Federlazio, Luciano Mocci, propone di «trasformare Roma nella capitale dell'innovazione 365 giorni l'anno». Un'idea che, se da un lato può trovare sponda nelle eccellenze del mondo accademico e nella rete di startup, dall'altro non può prescindere dalla sburocratizzazione: «Alla sindaca ho raccontato di un imprenditore italiano che in un giorno ha aperto un'attività nel Regno Unito. Ha dovuto sottoscrivere mille responsabilità, ma è potuto partire subito... Da noi anche per una pratica banale si fa il giro delle sette chiese».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Contro la burocrazia, uno dei grandi nemici delle aziende, il Mise dal 1° gennaio 2018 attiverà una App per il «fascicolo informatico delle imprese»

● Tutte le pratiche amministrative tra società private e Campidoglio saranno digitalizzate

